

# L'estorsione dei figli di papà Ai domiciliari due universitari

Acerra: i genitori sono professionisti. Avevano chiesto 30mila euro "per le famiglie dei detenuti" al titolare di un bar. In cella anche un coetaneo incensurato ma imparentato con malavitosi

di **Dario Del Porto**

Hanno poco più di vent'anni, vanno all'Università e i genitori sono stimati professionisti. Insieme a un amico, incensurato ma figlio e nipote di malavitosi, volevano racimolare un po' di soldi prima di andare in vacanza. E avevano provato a imporre il "pizzo" al titolare di una caffetteria. Trentamila euro per le famiglie dei detenuti, proprio come fanno i camorristi. La vittima però ha denunciato e i tre sono stati arrestati. Raffaele Esposito, 20 anni compiuti a giugno, è ai domiciliari come Vincenzo Flagiello, 20 anni. Domenico Tortora, 23 anni, è in carcere. Sono accusati di tentata estorsione con l'aggravante mafiosa.

Ma quello raccontato nelle carte di un'indagine condotta dalla polizia e coordinata dal pm Giuseppe Visone non è uno dei tanti, gravi, episodi di racket che riempiono le cronache estive. Qui lo scenario è diverso, come appare dalle storie dei protagonisti. Esposito studia Ingegneria, Flagiello frequenta la facoltà di Economia, appartengono entrambi a famiglie borghesi lontane anni luce dagli ambienti criminali. Eppure insieme a Tortora (figlio e nipote di malavitosi di spicco di Acerra, un fratello del nonno fu ucciso in un agguato di camorra) avevano tentato una maxi estorsione ai danni di un bar. Tortora ha preparato il testo di una lettera minatoria e lo ha inviato via wha-



▲ **Uffici giudiziari** La Procura di Napoli

tsapp a Esposito che, dopo averla corretta, l'ha stampata e consegnata a Flagiello. Questi, la notte fra il 22 e il 23 luglio, ha lasciato la missiva sotto la serranda del locale. «Preparate 30mila euro per il paese e i paesani che purtroppo sono chiusi dietro alle sbarre e le loro famiglie giustamente devono andare al ma-

re...vieni da solo, niente scherzi, avreste solo voi da perdere», era scritto nel messaggio. Il titolare invece ha avvisato la polizia e ha finto di essere pronto a pagare: in un bidone della spazzatura ha depositato mazzette di banconote false e così, quando Esposito si è presentato per raccogliere il denaro, il giovane

è stato bloccato dalla polizia. Assistito dall'avvocato Domenico Paolella, il ragazzo ha subito confessato. «Non so perché mi sono fatto trascinare in questa cosa - ha messo a verbale - non ho problemi economici, i miei genitori sono entrambi professionisti». Avevano scelto quel locale, ha spiegato Esposito, «perché ci risultava stesse facendo lautissimi incassi organizzando serate anche con studenti universitari». Dopo aver avuto l'idea, ha aggiunto, «tutti e tre siamo andati lì per una serata». Esposito ha ammesso di conoscere i problemi giudiziari dei parenti di Tortora e si è detto consapevole del fatto che «l'indicazione sul mantenimento dei detenuti» può far scattare l'aggravante mafiosa.

«Il mio assistito è pentito per quello che ha fatto. È pronto a chiedere alle scuse alle vittime e a farsi carico delle conseguenze del suo gesto», sottolinea l'avvocato Paolella. Anche Flagiello, difeso dall'avvocato Ciro Bianco, ha subito confessato, sostenendo di essersi prestato perché aveva «un debito di gioco di 1800 euro». Tortora invece ha provato a tenere duro. Davanti al pm ha negato tutto, con un atteggiamento definito «tracotante» dalla giudice Teresa Valentino. Solo all'udienza di convalida, alla luce degli elementi già agli atti, ha ammesso i fatti, confermando di aver redatto la prima stesura della lettera minatoria. Il piano, ha detto, «era stato organizzato per gioco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Statale Sorrentina

### Centauro muore in un incidente ferita passante

Un 42enne di Piano di Sorrento è morto a seguito di un incidente stradale verificatosi la notte scorsa al km 12 della statale 145 "Sorrentina". L'uomo era in sella a uno scooter Sh quando per cause in corso di accertamento è andato a scontrarsi con una Renault Captur con a bordo una coppia di 19 e 18 anni che proveniva dal senso di marcia opposto. A causa dell'impatto il centauro è morto sul colpo. Illeso i due ragazzi. Nell'incidente è rimasta ferita anche una 16enne che si trovava a piedi in attesa di poter mangiare qualcosa nei pressi di un furgone che vende panini e bevande sulla strada. La minorenni sarebbe stata colpita dal corpo in caduta del 42enne. Per lei una ferita lacero-contusa alla testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lavori mai realizzati

### La truffa dei bonus edilizi 19 indagati

Rispondono di truffa ai danni dello Stato i 19 indagati dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere - un commercialista e 18 imprenditori - per lavori con i bonus edilizi in realtà mai eseguiti. Per sedici indagati, la Guardia di finanza di Caserta ha sequestrato su ordine del Gip del tribunale di Santa Maria Capua Vetere 16 milioni di euro di crediti giacenti. A far scattare l'indagine della Procura (sezione indagini sulla criminalità economica) è stata una segnalazione da parte della direzione provinciale di Caserta dell'Agenzia delle Entrate che ha evidenziato 152 comunicazioni di cessione di crediti di imposta effettuate dal medesimo commercialista in favore dei propri clienti e relativi a interventi del patrimonio edilizio di 16 immobili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giustizia

### Esecuzione esterna gli assistenti sociali "Siamo in affanno"

Gli assistenti sociali dell'Ufficio esecuzione penale esterna (Uepe) di Napoli lanciano l'allarme: «Si lavora in continuo affanno per l'aumento delle competenze lavorative dovute alle varie riforme della Giustizia e ad un maggior carico di lavoro amministrativo ridistribuito su di noi in mancanza di operatori amministrativi che continuino a non essere assunti per mancanza turn-over», affermano eresa Saetta, coordinatrice Ffcc Fpc Cgil di Napoli e la segretaria Fp Cgil Campania - Napoli Rosa Anna Ferreri. Insieme a polizia penitenziaria, psicologi, criminologi ed educatori, gli assistenti sociali si occupano delle persone che scontano la pena con misure esterne al carcere o in regime di messa alla prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso

### Gianturco, notte di violenza uomo picchiato a sangue spari contro una prostituta

Un uomo picchiato brutalmente e una donna ferita con un fucile ad aria compressa. Tutto nel giro di un'ora e nella stessa zona, tra via Gianturco e via Galileo Ferraris. Due episodi di violenza accaduti nella notte fra domenica e ieri, a un'ora di distanza uno dall'altro, sui quali adesso indagano i carabinieri. È presto per stabilire se siano o meno collegati, anche se un paio di punti di contatto ci sono: l'area dove si sono verificati, la periferia orientale della città, e il contesto che fa da sfondo a entrambe le aggressioni: la prostituzione.

Un passo indietro, allora. Cinquanta minuti dopo la mezzanotte di domenica, si presenta all'ospedale Pellegrini un uomo di 33 anni: qualche minuto prima era stato pestato con violenza in via Gianturco, nei pressi di un distributore di benzina, da più persone. Le botte gli hanno procurato trauma cranico e facciale, epistassi, ematoma a un occhio e contusioni varie. La vittima rifiuta il ri-

covero, ma non guarirà prima di un mese. Agli investigatori dice di essere stato preso di mira «senza alcun apparente motivo». Quando gli chiedono che cosa ci facesse in quella strada di notte, ammette di essere andato alla ricerca di una prostituta, ma nega qualsiasi relazione fra quella circostanza e il pestaggio. Un'ora più tardi, a non più di 500 metri di distanza, una donna di 44 anni, italiana, viene soccorsa da un'ambulanza del 118: le hanno sparato da un'auto in movimento mentre era a piedi nei pressi della rotonda Galileo Ferraris.

I sanitari dell'ospedale Pellegrini riscontrano una ferita all'addome provocata da un proiettile esploso probabilmente da un'arma ad aria compressa, quasi certamente un fucile "soft air". Non è grave, guarirà in dieci giorni e anche lei rifiuta il ricovero. Era in quella zona perché, dice, si prostituiva. I carabinieri si mantengono cauti. Le ipotesi sono diverse: potrebbe essersi trattato di due



▲ **Indagini** Un'auto dei carabinieri. Su quanto accaduto a Gianturco indagano i militari

***I due episodi a un'ora  
di distanza uno  
dall'altro  
La donna colpita da  
un proiettile esploso  
da un'arma ad aria  
compressa***

episodi isolati, dalla matrice ancora da chiarire: l'uomo potrebbe essere stato "punito" per qualcosa, ad esempio un debito, o per aver infastidito una prostituta. Ma potrebbe anche essere vero ciò che ha raccontato, e cioè che quelle persone lo hanno colpito senza ragione. Alla donna potrebbero aver sparato per questioni di "terrorismo". Oppure gli autori potrebbero essere gli stessi, ma bisognerebbe comprendere allora il movente: perché picchiare un "cliente" e poco dopo sparare, sia pure non per uccidere, all'indirizzo di una "lucciola"? Forse per questioni legate agli equilibri criminali del racket della prostituzione? O per teppismo? Dopo una notte di violenza e due feriti, sono questi gli interrogativi che aspettano una risposta.

— **d. d. p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA